



# VENETO ECONOMIC REPORT 2016

## L'economia regionale nel 2015 e le previsioni 2016

### SINTESI DEL RAPPORTO

#### Per l'economia regionale 2015 sotto le attese

---

- Secondo le ultime stime, **il Pil regionale ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,8 per cento** rispetto all'anno precedente, consolidando la tendenza registrata nel 2014 (+0,4%). Tra le principali regioni competitor il Veneto ha spuntato un risultato migliore di Piemonte e Toscana (entrambe +0,7%), mentre Lombardia ed Emilia-Romagna hanno segnato performance migliori (rispettivamente +1,0% e +0,9%).
- Nel 2015 l'economia regionale è stata sostenuta dalla domanda interna (al netto della variazione delle scorte), grazie all'accelerazione dei **consumi delle famiglie** (+1,1%) e al risveglio degli **investimenti fissi lordi** (+0,7%) in particolare nella componente relativa ai beni strumentali.
- Dopo un avvio d'anno vivace, la **domanda estera** ha evidenziato durante l'estate una decelerazione, parzialmente compensata da un recupero nell'ultimo scorcio dell'anno: secondo i dati provvisori dell'Istat nel 2015 le **esportazioni** hanno registrato un incremento del 2,4 per cento mentre le importazioni pari a 7,2 per cento. Il **saldo della bilancia commerciale** (esportazioni – importazioni) nel 2015 è risultato positivo per 15,6 miliardi di euro.
- Nella media dell'anno la **produzione industriale** ha registrato un aumento dell'1,8 per cento, confermando la tendenza registrata nel 2014. Anche il **fatturato industriale** ha ottenuto un buon risultato (+2,3%), grazie alla componente estera (+2,9%) e al vivace recupero di quella interna (+1,8%).
- Il **mercato del lavoro** ha evidenziato un recupero dei livelli occupazionali, grazie ai contratti a tempo indeterminato, favorita dai provvedimenti di sostegno alle assunzioni: l'**occupazione dipendente** ha segnato un aumento di oltre 36,6 mila posizioni di lavoro, ascrivibile ad un forte incremento delle assunzioni (+12,3%) e ad un rallentamento delle cessazioni (+5,2%). Segnali positivi anche sul versante della **Cassa integrazione**: le ore autorizzate hanno registrato nel 2015 una diminuzione (-36%), attestandosi a 57,6 milioni.
- Nel 2015 la **struttura produttiva** ha subito un ulteriore ridimensionamento: le **imprese attive sono risultate** in calo di oltre 2 mila unità rispetto all'anno precedente (-0,5%). A fronte di una stabilità nel numero di aperture (+0,3%) e una riduzione delle chiusure per cessata attività (-3,7%), le **crisi aziendali** hanno registrato un'inversione di tendenza: nel 2015 le aperture di un procedimento hanno coinvolto 799 imprese (-50% rispetto al 2014) e 25.421 lavoratori (-35% rispetto al 2014). Per il secondo anno consecutivo si è registrato un calo delle aperture di procedure per **scioglimento e liquidazione** (-5,8%), a fronte di un lieve aumento delle aperture di **procedure concorsuali** (+1,2 per cento rispetto al 2014).
- Il mercato del **credito** ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le **sofferenze bancarie** hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015) mentre il livello dei **prestiti bancari** è sceso a 156,7 miliardi, uno delle soglie più basse degli ultimi anni.

## Nel 2016 crescita moderata per il Veneto

---

- Dopo aver chiuso l'anno con una crescita dello 0,8 per cento, nel 2016 si prospetta per l'economia del Veneto un rafforzamento del trend di sviluppo. Secondo le stime più recenti il Veneto registrerà **un incremento del Pil pari all'1,3 per cento**, in linea con quella del Nord Est (+1,4%). Il miglioramento del quadro esogeno nazionale ed internazionale porterà un'accelerazione di qualche decimo di punto del ritmo di crescita nel biennio 2017-2018 (+1,6%).
- Per l'anno in corso si stima un andamento meno favorevole delle **esportazioni** (+3,0%) a seguito dell'evoluzione del commercio internazionale non particolarmente vivace che sta frenando le prospettive della domanda proveniente da alcuni mercati, in particolare quelli emergenti.
- A fronte di un impulso meno efficace della domanda estera, nel 2016 la **domanda interna** avrà un ruolo rilevante nel trainare l'economia regionale (+1,6%). L'intonazione moderatamente espansiva della politica fiscale e le aspettative di bassa inflazione (o meglio di deflazione) dovrebbero sostenere sia la spesa di consumo delle famiglie che le spese di investimento delle imprese.
- Il recupero dei **consumi delle famiglie** proseguirà anche nel 2016: grazie al favorevole andamento del reddito disponibile delle famiglie e al progressivo recupero dei livelli occupazionali ci si attende un aumento dei consumi pari a (+1,7%) tra le più intense a livello di regioni italiane.
- Il risveglio delle costruzioni e il consolidamento della crescita della componente relativa ai beni strumentali dovrebbe sostenere la dinamica degli **investimenti**: nel 2016 si stima una progressiva tendenza verso tassi positivi (+2,6%), che dovrebbe intensificarsi nel biennio 2017-2018.
- Il recupero occupazionale dovrebbe proseguire nell'anno in corso e nel biennio successivo: in particolare nel 2016 l'**occupazione** dipendente è attesa in aumento del 0,7 per cento, per effetto della proroga sugli incentivi a sostegno delle assunzioni.
- La dinamica occupazionale positiva favorirà la discesa del **tasso di disoccupazione** iniziata nel corso del 2015, che dovrebbe proseguire anche nel 2016, attestandosi sul 6,7 per cento. Tale tendenza è confermata anche per il biennio 2017-2018 durante il quale l'indicatore dovrebbe ridursi fino al 6 per cento, pari a circa la metà del valore previsto per l'Italia (11,5%).